

L'ANALISI DI AMICIDEM

La Spending dimezza i fondi della Buona scuola

DI EMANUELA MICUCCI

Dimezzamento dei fondi per le attività su cui la Buona Scuola vuole investire. È la conseguenza del taglio del 3% alle spese del Miur per la spending review secondo l'ex ministro dell'istruzione **Beppe Fioroni**, che l'ha illustrata giovedì a Montecitorio all'incontro sulle riforma della scuola promosso da AmiciDem, area popolare del Pd. «Tagliare il 3% dei fondi al Miur significa - osserva Fioroni - tagliare più di un miliardo di euro di cui almeno 500 milioni alla scuola. Su un bilancio che per il 95,7% è rappresentato da spese obbligatorie per il personale tale taglio dimezzerebbe i fondi per quei settori in cui la riforma vuole investire». E dunque, scuole aperte, rapporto scuola-lavoro, lotta alla dispersione. Un taglio «da evitare perché vanificherebbe l'importanza dell'investimento annunciato nella nuova finanziaria di 900 milioni». Solo per realizzare l'alternanza scuola-lavoro, che la riforma annunciata dal premier **Matteo Renzi** ipotizza obbligatoria nell'ultimo triennio dei tecnici e incrementa di un anno nei professionali, prevedendo percorsi di almeno 200 ore all'anno, «occorrerebbero 200 milioni», osserva Fioroni. «Manca un serio coordinamento con diverse forme di apprendistato e di alternanza già presenti nell'ordinamento», aggiunge **Simone Valiante** (Pd), «i criteri per l'individuazione degli studenti che partecipano ai percorsi sperimentali appaiono troppo generali e vaghi. La funzione del tutor scolastico poi non viene definita nei contenuti e la sperimentazione si rivolgere prevalentemente agli studenti di tecnici e professionali».

— © Riproduzione riservata —

